



Pierino e il lupo

Liberamente ispirato alla favola musicale
di *Sergej Prokofiev*

Produzione: Fondazione Aida

Adattamento teatrale: Nicoletta Vicentini

Con Enrico Ferrari, Rossella Terragnoli e Annachiara Zanoli

Musiche: Sergej Prokof'ev registrate dall'Orchestra Verdi di Milano per gentile concessione della rivista Amadeus

Scene: Emanuele Luzzati

Costumi: Maria Bellesini

Illustrazioni: Emanuele Luzzati

Tecnico audio e luci: Riccardo Carbone

Regia: Nicoletta Vicentini

Testo e voce di Dario Fo



Sede legale e amministrativa Via Degani, 6 - 37125 Verona • **C.f. e P. IVA** 02737900239
Tel. (+39) 045.8001471- 045.595284 • **fax** (+39) 045.8009850 • **e-mail** fondazione@f-aida.it
web www.fondazioneaida.it •  [fondazioneaida](https://www.facebook.com/fondazioneaida) •  [Fondazione Aida](https://twitter.com/FondazioneAida)



Tre attori pasticcioni mettono in scena, o per meglio dire cercano di farlo, la ben nota favola musicale “Pierino e il lupo” di Sergej Prokofev. Già dal nome complicato iniziano i primi problemi, perché i tre non hanno proprio studiato e sono costretti a improvvisare ed inventare idee strampalate, cercando la complicità del pubblico, per orientarsi fra gatti, papere, lupi, corni e clarinetti.

Per fortuna su di loro regna indiscussa la figura del Grande Narratore che, con la sua voce, li guida sicuro lungo il percorso della fiaba. Ma i tre attori, un po' clown un po' comici dell'arte, sono talmente distratti e confusionari che non seguono bene il racconto, provano a fare previsioni azzardate sui destini dei protagonisti della fiaba e spesso dovranno chiedere aiuto ai bambini per capire meglio la storia e permettere al Grande Narratore di proseguire.

Come bimbi curiosi, i tre attori, proveranno a reinventare i personaggi: “Come cambierà il carattere del lupo se invece di affidarlo ai corni lo facciamo suonare agli archi?” e giocando insieme con il pubblico in una orchestra immaginaria, in un libero gioco di associazioni, scopriranno che in “Pierino e il lupo” la cosa importante è che la storia inventata faccia i conti con la musica e con i suoi vari momenti espressivi.

Prokofev ha scritto la sua fiaba musicale con un preciso scopo educativo: far conoscere ai bambini (e aggiungerei anche ai grandi) i principali strumenti dell'orchestra, il loro suono, il loro carattere espressivo. Per questo ha associato ad ogni strumento un personaggio e un particolare motivo musicale.

La voce narrante dello spettacolo, “il Grande Narratore”, è la voce di Dario Fo che, con il suo genio teatrale, rivisita la fiaba originale ridonandole una nuova giovinezza.

Sulla scena i tre attori utilizzano lazzi e gags per costruire un ponte fra la storia e il pubblico. La loro confusione diviene pretesto per puntualizzare e sottolineare passaggi didattici importanti. Il meccanismo di complicità con il pubblico fa in modo che, a volte, siano i bambini stessi a spiegare, impersonificando il ruolo di insegnante per questi tre alunni poco studiosi. Ogni piccolo spettatore può quindi, nei momenti di interazione, dare aiuto, chiarificazioni e suggerimenti, divenendo così protagonista di un percorso di apprendimento.

Età consigliata: 4-10 anni

Esigenze tecniche minime:

Spazio scenico: Palco o pedana 6x6 m, altezza 4 m,
(spazio minimo) Spazio oscurabile
Accesso centrale al palco dalla platea

Carico elettrico: 380V pentapolare

Montaggio: 3 ore

Smontaggio: 1 ora

Responsabile tecnico Riccardo Carbone 3484621394